

04.09.2019 - Corriere del Ticino

Besso Un tunnel coi neuroni accesi

Inaugurata l'installazione artistica sviluppata da Luca Maria Gambardella e Alex Dorici Nella galleria pedonale regna ora un'intelligenza artificiale che interpreta i segni delle mani

GIACOMO PAOLANTONIO

Anche una vecchia galleria pedonale può – a suo modo – passare dall'analogico al digitale. È accaduto ieri al tunnel di Besso, in cui è stata inaugurata un'installazione artistica permanente che prende idealmente il testimone dal progetto (S)guardo, che ha curato per anni la suggestiva tappezzeria del tunnel con articoli di giornale, ora rimossi. Nel tunnel è stata attivata NeuralRope#1, Inside an Artificial Brain, ovvero una rete neuronale artificiale, che è nata dalla collaborazione tra il direttore dell'Istituto Dalle Molle, Luca Maria Gambardella, e l'artista luganese Alex Dorici. Quest'istituto della Scuola universitaria della Svizzera Italiana (SUPSI) si occupa d'intelligenza artificiale: lungo i 100 metri del tunnel di Besso sono stati piazzati 16 neuroni (schermi led 50x50 centimetri) connessi tra di loro (tramite 700 metri di corde fluorescenti e rosse). La rete neuronale artificiale è connessa a un occhio (una videocamera) con cui si può interagire, tramite i gesti delle mani. I segni vengono analizzati evolutivamente, grazie al fatto che l'intelligenza artificiale può imparare e affinarsi col passare del tempo. In pratica, sul suolo del tunnel è stato disegnato un punto in cui sostare. Una volta in posizione, con le mani si può mimare qualcosa e il sistema mostrerà su degli schermi come ha interpretato il gesto. Per esempio, basterà fare il banale segno del cuore con le due mani unite e vedere se il cervellone, seppur artificiale, ricambierà la nostra dimostrazione d'affetto.

«Il tunnel è in un luogo strategico della Città», ha ricordato il sindaco Marco Borradori, « che è diventato più vivibile negli anni soprattutto grazie a Besso Pulita!. Ora quest'opera, che dimostra come la tecnologia non sia un fine ma uno strumento, diventa anch'essa un modo per perseguire obiettivi nobili, promuovendo una città inclusiva, accogliente e vivibile. Basta avere un'idea buona, anche con pochi mezzi, come ha dimostrato lo straordinario successo (si veda a pagina 8 ndr) di Lugano Marittima », ha concluso Borradori.

«I migliori docenti sono quelli che hanno idee, che sono creativi, come lo è il coautore di quest'opera», ha sostenuto il rettore dell'Università della Svizzera Italiana (USI), Boas Erez, secondo cui «questo è uno dei primi tentativi che vedo in Ticino di trasmettere ai cittadini un sapere importante per il futuro, in un modo originale e al contempo elegante». Infine **Franco Gervasoni**, direttore della SUPSI, ha sottolineato l'importanza di lavorare proprio con un approccio aperto e interdisciplinare. «All'interno della SUPSI ho constatato che le esperienze più stimolanti e i risultati più sorprendenti si ottengono quando mondi distanti fra loro si incontrano, come la musica e la salute, la tecnologia e l'arte».

Oggi c'è il Digital Day

Nel pomeriggio di ieri l'installazione nel tunnel di Besso è stata presentata in diretta televisiva con Basilea alla conferenza nazionale "Svizzera digitale 2019". Infatti oggi, anche a Lugano, dalle 9 alle 20, c'è il Digital Day, a cui hanno aderito dodici città elvetiche. Piazza della Riforma ospiterà una fiera con stand espositivi dei maggiori attori del digitale sul territorio e delle conferenze. Le numerose proposte in programma si possono scoprire sul sito dedicato alla giornata digitale: www.digitaltag.swi